

SCHEDA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2017-18

| | |
|--|---|
| Principali informazioni sull'insegnamento | |
| Titolo insegnamento | DIRITTO DELLA CONCORRENZA DELL'UNIONE EUROPEA |
| Corso di studio | RELAZIONI INTERNAZIONALI (LM 52) |
| Crediti formativi | 8 |
| Denominazione inglese | EUROPEAN COMPETITON LAW |
| Obbligo di frequenza | no |
| Lingua di erogazione | ITALIANO / slides e materiale didattico in italiano ed in inglese |

| | | |
|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|
| Docente responsabile | Nome Cognome | Indirizzo Mail |
| | ANGELA MARIA ROMITO | angelamaria.romito@uniba.it |

| | | | |
|----------------------------------|---------------------|--------|---------|
| Dettaglio credi formativi | Ambito disciplinare | SSD | Crediti |
| | giuridico | Ius 14 | 8 |

| | |
|-------------------------------|------------------|
| Modalità di erogazione | |
| Periodo di erogazione | I semestre |
| Anno di corso | II anno |
| Modalità di erogazione | Lezioni frontali |

| | |
|---------------------------------------|-----|
| Organizzazione della didattica | |
| Ore totali | 200 |
| Ore di corso | 64 |
| Ore di studio individuale | 136 |

| | |
|----------------------------|-----------|
| Calendario | |
| Inizio attività didattiche | settembre |
| Fine attività didattiche | dicembre |

| | |
|---|---|
| Syllabus | |
| Prerequisiti | |
| <p>Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto dell'Unione europea(le fonti del diritto, il ruolo delle istituzioni, il sistema giurisdizionale). E' utile, altresì, una buona conoscenza della storia dell'integrazione europea dal Trattato di Roma del 1957 a quello di Lisbona del 2009, nonché della lingua inglese.</p> | |
| <p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA,</p> | <ul style="list-style-type: none"> • <u>Conoscenza e capacità di comprensione</u> delle diverse problematiche concernenti il diritto della concorrenza, della sua evoluzione storica e delle sue connessioni con il diritto sociale europeo; l'acquisizione di una capacità di comprensione del tema nella sua dimensione giuridica (convenzionale e giurisprudenziale). • <u>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</u> la capacità di applicazione delle conoscenze teoriche |

| | |
|---|--|
| <p>compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p> | <p>acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza praticata dalla Corte e dal tribunale dell'UE, dalla Commissione europea, nonché dalle autorità garanti nazionali e dai giudici statali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Autonomia di giudizio</u> non solo in relazione all'equilibrio istituzionale dell'UE, ma anche rispetto alla ripartizione delle competenze a livello nazionale. • <u>Abilità comunicative</u> relative alla disciplina impartita con un linguaggio tecnico specifico ed appropriato. • <u>Capacità di apprendere</u> in modo rigoroso la complessità della materia, dimostrando in tal modo di cogliere le peculiarità della disciplina oggetto del corso. |
| <p>Contenuti di insegnamento</p> | <p>Il corso ricostruisce le origini e l'evoluzione, nel processo di integrazione europea, considerando il fenomeno concorrenziale quale principio guida della realizzazione del mercato comune. Si evidenzieranno i passaggi storici che dal contesto puramente mercantilistico hanno condotto oggi ad una lettura del tema della concorrenza legato alla dimensione sociale del mercato. Si procederà alla analisi delle norme dei Trattati dal 1957 ad oggi, cercando di enucleare in modo critico il ruolo giocato dalle norme a tutela della concorrenza. Le lezioni verteranno specificamente sul regime della concorrenza disegnato nel TFUE e dalla successiva normativa di diritto derivato, con un approfondimento particolare delle norme destinate alle imprese e quelle applicabili agli Stati: saranno esaminati i principali istituti della materia, a loro volta considerati in stretto collegamento con la relativa disciplina nazionale.</p> <p>Né potrà essere trascurata la disamina del ruolo svolto dai privati nella implementazione delle regole della materia, e del c.d. fenomeno del private antitrust enforcement.</p> <p>I contenuti proposti sono diretti a costruire una conoscenza del diritto della concorrenza non come astratto e formale insieme di norme prefissate a livello sovranazionale, ma come una disciplina in divenire: si tratta, infatti, di un insieme di regole giuridiche vincolanti in continua evoluzione, condizionate non solo dalle forze economico-produttive dei mercati ma anche dalle pressanti istanze di tutela sociale.</p> |

| | |
|-------------------------|--|
| <p>Programma</p> | <p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti: la prima relativa al <i>diritto della concorrenza nella prospettiva delle imprese e degli Stati</i>, la seconda relativa al <i>private antitrust enforcement</i>.</p> <p>PARTE GENERALE</p> <p>Genesi e obiettivi del diritto della concorrenza nell'Unione europea: dal TCE al Trattato di Lisbona.</p> <p>Le fonti del diritto europeo della concorrenza: il TFUE ed il Protocollo n. 27. Le norme convenzionali applicabili alle imprese: le intese vietate dall'art. 101 TFUE; l'abuso di posizione dominante vietato dall'art. 102 TFUE; l'ambito di applicazione del diritto europeo della concorrenza; i procedimenti di applicazione del diritto europea della concorrenza; il</p> |
|-------------------------|--|

| | |
|---|--|
| | <p>diritto della concorrenza in materia di concentrazioni tra imprese. La politica della concorrenza rivolta agli Stati membri: l'art. 106 TFUE; misure statali e normativa comunitaria sulla concorrenza. Gli aiuti di Stato: le procedure per l'esame degli aiuti statali. Gli organi preposti alla vigilanza delle regole della concorrenza nella Unione Europea: le funzioni della Commissione europea e il ruolo dei giudici comunitari in materia antitrust.</p> <p>PARTE SPECIALE</p> <p>Il private antitrust enforcement. L'applicazione del diritto della concorrenza in Italia.</p> |
| Testi di riferimento | |
| Note ai testi di riferimento | <p>Agli studenti frequentanti verrà fornito materiale di supporto per lo studio, riferito ai temi trattati in modo più dettagliato a lezione, ovvero quelli di più stretta attualità.</p> <p>Per tutti il manuale di riferimento è M LIBERTINI, Diritto della concorrenza dell'Unione europea, Milano (Giuffrè Editore), ultima edizione;</p> <p>specifici approfondimenti sono in G. TESAURO (a cura di), Concorrenza ed effettività della tutela giurisdizionale tra ordinamento dell'Unione europea ordinamento italiano, Napoli, 2013 (saggi selezionati).</p> <p>Un quadro di estrema sintesi (utile per avere una visione d'insieme) è fornito da G. TESAURO, Manuale di diritto dell'Unione europea, ult. ed., Padova (CEDAM), solo i capitoli riferiti alla CONCORRENZA e agli AIUTI DI STATO</p> |
| Metodi didattici | Lezioni frontali con ausilio di slides; presentazione di lavoro individuale o di gruppo da parte degli studenti |
| Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro) | Colloquio orale |
| Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello) | <ul style="list-style-type: none"> • <u>conoscenza e capacità di comprensione</u>: lo studente sarà in possesso di una solida conoscenza dei principali aspetti teorici e metodologici in ambito giuridico della normativa dell'Unione europea e nazionale in tema di concorrenza; sarà in grado di comprendere i documenti normativi e giurisprudenziali, nonché i testi scientifici inerenti l'ambito di studi. Gli obiettivi formativi sono raggiunti a mezzo di lezioni frontali aventi ad oggetto tutti i profili della materia, con approfondimenti di quelli ritenuti rilevanti anche all'esito degli sviluppi contingenti. Le conoscenze saranno verificate attraverso: la partecipazione attiva al corso, la presentazione in pubblico di lavori individuali o di gruppo, le eventuali prove intermedie da concordare con gli studenti frequentanti e la prova d'esame finale orale. • <u>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</u>: lo studente avrà le competenze per applicare le nozioni acquisite e gli istituti giuridici appresi per risolvere casi pratici di rilievo sovranazionale o in cui venga in gioco il diritto interno rilevante. La verifica delle conoscenze e capacità di |

| | |
|--|---|
| | <p>comprensione applicate saranno verificate mediante discussione a lezione, analisi di casi, eventuale presentazione di relazioni e attività di gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Autonomia di giudizio</u>: lo studente dovrà dimostrare capacità critica rispetto alla materia approfondita, nonché capacità di riflessione sui temi trasversali sottesi alla politica della concorrenza. L'autonomia di giudizio verrà verificata tramite la discussione a lezione, l'analisi di casi, la presentazione di relazioni e di attività di gruppo. • <u>Abilità comunicative</u>: lo studente si impadronirà delle tecniche di comunicazione collegate alla disciplina giuridica di riferimento, acquisendo padronanza di linguaggio e chiarezza espositiva. Tale abilità verrà verificata tramite la discussione a lezione, l'analisi di casi, la presentazione di relazioni e di attività di gruppo. • <u>Capacità di apprendimento</u>: lo studente dovrà dimostrare le proprie capacità di apprendimento, ed in particolare la capacità di comprensione sistematica del settore di studio, fondendo i dati normativi con quelli giurisprudenziali. Ciò sarà possibile solo se si sarà acquisita padronanza del metodo di ricerca, capacità di sintesi, e capacità di comunicazione con un linguaggio tecnico chiaro e puntuale. Tale abilità verrà verificata tramite la discussione a lezione, l'analisi di casi, la presentazione di relazioni e di attività di gruppo. |
| Composizione Commissione esami di profitto | Angela Maria Romito (presidente), Valeria Di Comite, Egeria Nalin, Micaela Falcone, Giuseppe Morgese (componenti). |